

Bologna-Cagliari La Federcalcio apre un'inchiesta

L'ufficio inchieste della Federcalcio ha deciso di indagare sulla partita Bologna-Cagliari (3-0) di domenica scorsa. La richiesta di un'inchiesta è partita dal Cagliari che ha fornito una documentazione in videocassette e fotografie su alcuni episodi dell'incontro. Il Cagliari si era lamentato con l'arbitro Tombolini per un fallo di Andersson su Villa nell'azione del primo gol di Scapolo e, soprattutto, per un fallo di mano di Paramatti sulla linea di porta che se rilevato, avrebbe comportato l'assegnazione di un rigore e l'espulsione del difensore.

IL PASSISTA

Gregario e jellato

GINO SALA

Pronostico rispettato, un velocista in maglia rosa al termine della corsa che ha inaugurato l'ottantesimo Giro d'Italia, ma più di Cipollini per me l'uomo del giorno è Simone Borgheresi, toscano di Greve in Chianti al servizio di Pantani. Uomo del giorno per il rovinoso capitombolo nella settantesima curva del circuito di Venezia, il traguardo vicino e l'impossibilità di rialzarsi, un ritiro crudele per un valoroso gregario che aveva preso moglie coi soldi di un ingaggio finalmente generoso. Borgheresi sognava qualcosa di bello e invece conclude un'avventura appena cominciata, torna a casa con una faccia che è il ritratto della tristezza. La prima tappa è iniziata alle 14,30, come a dire che oggi più di ieri la parola d'ordine di Carmine Castellano (direttore generale del Giro) è fare tardi, sempre più tardi, danneggiati i corridori, costretti ad una snervante attesa; danneggiati tutti gli addetti ai lavori a cominciare dai meccanici e dai massaggiatori che fanno sera per spiegare i loro compiti e nel conto mettiamoci gli operai che piantano e spiantano le varie impalcature, uomini che sgobbano con una velocità incredibile perché via da Venezia dovranno raggiungere Cervia; mettiamoci l'intera carovana, soggetta al volere di un'organizzazione che segue, esclusivamente la rotta del profitto. Ho sentito Castellano lamentarsi per le assenze di rijs, Ullrich, Jalabert, Zulle, Rominger e di altri personaggi di un certo spessore, ma ci vuole una bella faccia tosta per chiedere provvedimenti senza capire che in primo luogo bisogna esser meno egoisti, meno attaccati al proprio orticello per trovare una soluzione ad un problema che si fa sempre più scottante. Ben altro valore avrebbe il Giro cambiando formula, passando dalle squadre di club alle squadre nazionali, ad un movimento di qualità che premerebbe anche gli sponsor. E tanto meglio se le superiori gerarchie si adoperassero per unificare Giro d'Italia e Tour de France in un Giro d'Europa che nell'arco di circa sei settimane (con due-tre giorni di riposo) diventerebbe una grandissima competizione, magari garantita dall'istituzione di tre, quattro elementi di riserva per ciascuna formazione, di sostituti che entrerebbero in campo su indicazione dei direttori sportivi. Eh sì: anche il ciclismo può avere la sua panchina, ma nulla cambierà con l'andazzo di oggi, perciò aspetto segnali di ravvedimento, aspetto innovazioni col marchio del coraggio e della fantasia.



Usa, Donadoni è il calciatore più picchiato

Roberto Donadoni dei New York Metrostars il calciatore più picchiato della Major League Soccer statunitense. È infatti in testa nella classifica dei giocatori che hanno ricevuto più falli, con 25 interventi meritevoli di ammonizione ricevuti in 9 partite giocate. Il secondo in questa speciale classifica, tenuta dagli americani con la consueta cura che riservano ad ogni tipo di statistica, ha ricevuto ben 7 falli in meno dell'ex milanista. L'ultimo «cattivo» che Donadoni ha dovuto affrontare è Danny Pena dei Los Angeles Galaxy, che per il fallo commesso dovrà pagare una multa di 850 mila lire.

Panucci. « Resto al Real anche se Capello va via»

Christian Panucci rimarrà al Real Madrid nonostante il «divorzio» tra il più prestigioso club spagnolo e Fabio Capello. Lo ha detto lo stesso Panucci in un'intervista al quotidiano sportivo iberico «AS». «Rimango sicuramente qui a Madrid - ha detto Panucci - Capello se ne va e noi giocatori non possiamo farci nulla. Comunque sono un professionista e qui in Spagna mi trovo bene. Quindi resto». Sarebbe però andata diversamente, e Panucci se al Real fosse arrivato Arrigo Sacchi, eventualmente già scartata dal presidente Lorenzo Sanz. «È certo - ha detto Panucci - che se arrivava Sacchi il Real avrebbe dovuto fare a meno di me».



**L'Unità
lo Sport**

Vela, 12 metri Prada 2° ma non è l'America's Cup

Si conclude oggi Portoverde Cup, regata che ha in gara le storiche barche a vela della classe 12 metri, i purosangue del mare. Nella prima giornata di regata la classifica combinata ha visto Italia di Frattini al primo posto, seconda l'imbarcazione di Bertelli, Nyala, e al terzo posto French Kiss. Bertelli parteciperà con la barca Prada Challenge 2000 alla prossima edizione dell'America's Cup. La classe 12 metri, sin dalla nascita nel 1907, è stata protagonista delle più importanti manifestazioni nautiche: è Classe Olimpica nel 1908, 1912 e 1920; dal '56 all'87 è la barca della Coppa America

A Venezia il toscano vince in volata la prima tappa. Pantani cade ed già in ritardo di venti secondi

Cipollini sfreccia al Lido È la prima stella del Giro



Mario Cipollini è la prima maglia rosa

Carlo Ferraro/Ansa

VENEZIA. Vince Mario Cipollini, come da copione e da campione mentre Marco Pantani perde i pezzi e venti secondi in classifica generale. Questo è il primo responso del Giro d'Italia numero 80. Per lo scalatore romagnolo il Giro non poteva che incominciare tutto in salita. Arriva al traguardo con venti secondi di ritardo a causa di una caduta che nel finale spezza in due tronconi il plotone. Trentasei corridori si presentano allo sprint finale con Cipollini, Minali e Leoni a giocare la prima maglia rosa, e alle loro spalle, Pantani, Tonkov, Leblanc, Piepoli a digerire la prima sconfitta di giornata. C'è però chi se la ride: se non quanto Cipollini, quasi. È quel furbetto di Eugenio Berzin, che ha evitato accuratamente la caduta e non si è fatto staccare dal treno dei primi tagliando il traguardo in ventiduesima posizione con lo stesso tempo del vincitore.

Pantani ha la faccia scura di chi non digerisce questo primo smacco. Doveva essere una giornata felice, tranquilla, invece sono bastati 128 km corsi alla media record di 48,521, per creare già le differenze. Venti secondi in meno o in più di Cipollini non significano assolutamente nulla, ma quando si concedono a Berzin, Zaina, Faustini e Gabriele Colombo, la cosa risulta meno piacevole. E poi quell'incidente a Simone Borgheresi il toscano di Greve in Chianti, che a tre km dall'arrivo finisce dritto in un'aiuola, procurandosi un brutto spavento e una forte contusione all'avambraccio sinistro. Prontamente portato all'ospedale per accertamenti, Borgheresi è stato estromesso dalla corsa perché non ha tagliato, come impone il regolamento, il traguardo. In casa Mercatone Uno, non hanno gradito il precipitarsi dello staff medico del Giro, che di fatto ha estromesso di corsa un corridore che sarebbe risultato molto utile alla banda Pantani.

Polemiche, accuse, attriti anche nel dopocorsa di Mario Cipollini, che non riesce a vivere in tutta felicità la sua maglia rosa. «Ho dovuto fare tutto da solo, nell'ultimo chilometro mi sono dovuto inventare qualcosa per rimediare una situazione davvero

Martinello, olimpionico in bici, olimpico in tivù

Campione olimpico e mondiale, ideale per tirare le volate a Cipollini, da ieri Silvio Martinello, olimpionico della corsa a punti e campione del mondo dell'Americana, è la spalla ideale di Davide De Zan. L'esordio del padovano della Saeco, al fianco di De Zan junior, non poteva essere più felice. Misurato, sciolto, puntuale, tecnico quanto basta per far capire senza enfasi eccessive e retoriche gratuite, le fasi di una corsa non facile da raccontare perché poco elettrizzante, poco spettacolare. Ad ascoltare Martinello si è avuto la sensazione di averlo sempre ascoltato. La sua padronanza col mezzo è stata a dir poco sorprendente, e in certi momenti la spalla è sembrata essere De Zan. Il miglior augurio che possiamo fargli è di continuare così, senza strafare, senza voler dimostrare a tutti di essere il più bravo, il più intelligente e capace. Il non aver mai fatto ricorso a superlativi è la particolarità di Martinello. Non felice, anzi, proprio fuori posto, Franco Cribioli, l'ex mentore di Gianni Bugno, che ora sceso d'ammiraglia e salito nel caravan regia al fianco di Popi Bonnici, ha confermato la scarsa attitudine al microfono e alla moto. Per il momento lo rimandiamo (in moto); per stima.

difficile. In futuro dovremo rivedere alcune cose, perché così non va». Ma anche sulla volata, super Mario Cipollini, non è stato tenero. «Non voglio dire che Minali sia stato scorretto, ma ho dovuto fare la volata oltre il limite, rischiando di più del dovuto». In verità, per dovere di cronaca, Nicola Minali nettamente al comando quando all'arrivo mancavano cinquanta metri, e spostatosi del tutto involontariamente verso le transenne, si avvedeva della rimonta poderosa di Cipollini e non esitava a farlo passare. Un gesto di esemplare correttezza, quello di Minali.

Cipollini ha rispettato il copione. Doveva vincere e ha vinto. Il toscano, che con il successo di ieri ha eguagliato il numero di vittorie di tappa ottenute al Giro da Gino Bartali, reclama anche una vittoria in più. «Con quella di oggi ho portato a 17 le vittorie di tappa anche se io ne considero 18 perché nel '95 mi privarono ingiustamente di quella vittoria di Cento».

Di numeri in numeri. 9 le vittorie stagionali, 17 al Giro d'Italia, 105 in

carriera, nono nelle graduatorie dei plurivittoriosi italiani di tutti i tempi, a sole due lunghezze dal primo Campionissimo della storia del ciclismo, Costante Girardengo. Cipollini snocciola le cifre e riserva dediche: «È una vittoria che dedico a mia moglie Sabrina, che ai primi di giugno mi renderà padre. Sarà una bimba che chiameremo Lucrezia: questa vittoria è anche per lei». Il futuro di Mario Cipollini si tinge sempre più di rosa. La bimba è in arrivo, la maglia è sulle spalle, il telaio rosa che la Cannodale gli ha consegnato fresco fresco di verniciatura ieri dopo lo sprint vincente, lo userà nella tappa di oggi. «Mi piacerebbe vincere anche a Cervia, perché in maglia rosa non ho mai vinto. C'è sempre una prima volta, no?».

Oggi la carovana arriverà a Cervia. 211 chilometri in programma, 41 giri del circuito cittadino. Cipollini, Minali, Leoni e compagnia sono chiamati agli straordinari.

Pier Augusto Stagi

IL SUCCESSO DELLA QUALITÀ

REFIN
CERAMICHE

42010 SALVATERRA (R.E.) - Via 1° Maggio, 22
Tel. 0522990499

ORDINE D'ARRIVO

- 1) M. Cipollini (Ita/Saeco) in 2h38'17" alla media oraria di km. 48,521 (abbuono 12")
- 2) N. Minali (Ita) s.t. (abb. 8")
- 3) E. Leoni (Ita) s.t. (abb. 4")
- 4) F. Meloni (Ita) s.t.
- 5) M. Rossato (Ita) s.t.
- 6) M. Wust (Ger) s.t.
- 7) G. Balducci (Ita) s.t.
- 8) A. Edo (Spa) s.t.
- 9) G. Missaglia (Ita) s.t.
- 10) S. Ouschakov (Ucr) s.t.
- 11) F. Baldato (Ita) s.t. (abb. 2")
- 12) J. Svorada (Cec) s.t.
- 13) G. Magnusson (Sve) s.t. (abb. 4")
- 14) M. Manzoni (Ita) s.t.
- 15) M. Piccoli (Ita) s.t.
- 22) E. Berzin (Rus) s.t.
- 25) E. Zaina (Ita) s.t.
- 31) S. Faustini (Ita) s.t.
- 47) G. Bugno (Ita) a 20"
- 49) J. C. Dominguez (Spa) s.t.
- 54) L. Leblanc (Fra) s.t.
- 58) P. Ugrumov (Rus) s.t.
- 65) A. Merckx (Bel) s.t.
- 72) I. Gotti (Ita) s.t.
- 73) P. Tonkov (Rus) s.t.
- 97) R. Sgambelluri (Ita) s.t.
- 102) M. Pantani (Ita) s.t.
- 162) D. Konychev (Rus) s.t. (abb. 6")
- 179) M. Milesi (Ita) a 3'21"

CLASSIFICA GENERALE

- 1) M. Cipollini (Ita) in 2h38'05"
- 2) N. Minali (Ita) a 4"
- 3) E. Leoni (Ita) a 8"
- 4) G. Magnusson (Sve) a 10"
- 5) F. Baldato (Ita) a 12"
- 6) F. Meloni (Ita) s.t.
- 7) M. Wust (Ger) s.t.
- 8) M. Rossato (Ita) s.t.
- 9) G. Balducci (Ita) s.t.
- 10) A. Edo (Spa) s.t.
- 22) E. Berzin (Rus) s.t.
- 25) E. Zaina (Ita) s.t.
- 31) S. Faustini (Ita) s.t.
- 38) D. Konychev (Rus) a 26"
- 51) J. C. Dominguez (Spa) a 32"
- 56) L. Leblanc (Fra) s.t.
- 60) P. Ugrumov (Rus) s.t.
- 67) A. Merckx (Bel) s.t.
- 74) I. Gotti (Ita) s.t.
- 75) P. Tonkov (Rus) s.t.
- 104) M. Pantani (Ita) s.t.

Motomondiale, oggi Gp d'Italia al Mugello. Nella 250 pole per il «nonno». Biaggi: brividi e terzo tempo

Lucchi, quarant'anni in prima fila

DALL'INVIATO

MUGELLO. La prima pole della sua vita, Marcellino Lucchi lo vuole gridare al mondo. Dietro di lui, prima Capirossi, suo compagno nell'Aprilia, poi il campione del mondo Max Biaggi, da quest'anno all'Honda. «È una grossa soddisfazione» dice Lucchi - abbiamo dimostrato che anche senza il campione del mondo si riescono a fare tempi da primato... e tutto questo a quarant'anni. Ci tengo a sottolinearlo. ... lui è un grande campione, ma noi gli stiamo dietro». Dopo una curva, l'Arrabbiata, Biaggi costretto a forzare è caduto, quando mancavano sei minuti al termine delle qualifiche: «Sicuramente stava cercando di tirare al massimo per migliorare il suo tempo - spiega Lucchi - sarà scivolato. L'anno scorso Max era un po' meno all'limite... se cadeva succedeva perché non era concentrato. Questo vuol dire che la sua Honda la fa andare veramente forte, ma ci mette un po' troppo del suo... La gara? Spero per il meglio e riguardo a me di-

co: i nonni non sono così da buttare via».

Faceva molto caldo sul circuito, e farà molto caldo oggi pomeriggio (ore 14) quando prenderà il via la quarta tappa della stagione del motomondiale, il Gp d'Italia, sul circuito toscano del Mugello. Farà caldo soprattutto perché (28 gradi di parte) la griglia di partenza sarà letteralmente infuocata. Il bottino, a poche ore dal via, è per l'Aprilia che ha piazzato tre moto in prima fila. In mezzo al tre - Marcellino Lucchi, Loris Capirossi e Tetsuya Harada - il campione del mondo Max Biaggi su Honda: terzo tempo, prima fila.

Ma il vero dominatore è stato lui, Marcellino Lucchi. Ha messo in riga tutti. Lo dimostra il tempo che ha fatto segnare nelle qualifiche (1.54.474). Per una manciata di centesimi «il nonno del motomondiale» non ha battuto il primato della pista di Max Biaggi (1996, 1.54.456). Quest'uomo dell'Aprilia - collaudatore ufficiale, ma a mezzo servizio della casa di Noale - di mestiere fa l'opera-

Le prove Nella 125 Rossi terzo

Classe 125: 1) Jorge Martinez (Spa - Aprilia) 2'00"663; 2) Youichi Ui (Gia - Yamaha) 2'01"212; 3) Valentino Rossi (Ita - Aprilia) 2'01"217.
- Classe 500: 1) Michael Doohan (Aus - Honda) 1'53"387; 2) Alex Criville (Spa - Honda) 1'53"799; 3) Tadayuki Okada (Gia - Honda) 1'53"968.
- Classe 250: 1) Marcellino Lucchi (Ita - Aprilia) 1'54"474; 2) Loris Capirossi (Ita - Aprilia) 1'54"854; 3) Max Biaggi (Ita - Honda) 1'55"212.

ecologico. Poi, nel tempo libero, si dedica alla sua passione, la moto. Conosce a memoria il circuito del Mugello. L'anno scorso, sullo stesso tracciato, arrivò secondo, dietro a Max Biaggi. E ieri si è assicurato la pole position della 250.

Un applauso scrosciente lo attende al ritorno nei box. Tutta la squadra, l'Aprilia, è lì attorno alla sua moto. È assediato, fatica a togliersi il casco. «Ero fiducioso anche se la pista non era nelle condizioni migliori. Abbiamo fatto un grande lavoro e sono fiducioso per la gara (10mila dollari di premio, ndr). La speranza, per me e per Capirossi, è di portare il primo sigillo per la nostra squadra». È la volta poi di Capirossi. Contento, ma un po' polemico con Biaggi: «Il "cane" mi ha tagliato la strada - dice - poi mi ha chiesto scusa... a quel punto mi è passata l'arrabbiatura».

E Max Biaggi? Si è presentato in conferenza stampa provato, ma non preoccupato per la gara. Ha parlato della sua scivolata a sei minuti dal termine: «Devo andare sempre al 110%

perché la moto non è al massimo. Se non andassi così, non sarei neanche in prima fila. Su questo circuito l'Aprilia è più forte». Ma Biaggi, in fondo, non sarebbe così dispiaciuto di una potenziale vittoria di Lucchi. La vittoria del cesenate non farebbe altro che togliere punti sia ad Harada (leader in classifica) che a Capirossi, suoi avversari. «Sono contento comunque - conclude Biaggi - che non hanno battuto il mio record dell'anno scorso». Biaggi, che lamenta ancora qualche dolorino alla spalla sinistra e annuncia i miglioramenti della sua Honda «i problemi alla forcella anteriore sono in via di soluzione», si consola con Internet: riceve dai 25 ai 30 mila messaggi al giorno.

Nelle altre due cilindrate, 125 e 500, buone notizie in casa Italia. Nella mezzo litro Dorian Romboni (la pole è dell'australiano Doohan) partirà in prima fila con il quarto tempo. Nella 125, il giovanissimo Valentino Rossi ha ottenuto il terzo tempo.

Maurizio Colantoni

LOTTO

BARI	30	21	90	42	41
CAGLIARI	47	32	83	73	2
FIRENZE	57	68	79	67	87
GENOVA	59	26	52	6	86
MILANO	70	35	38	85	25
NAPOLI	82	19	45	44	16
PALERMO	75	72	15	87	79
ROMA	61	73	48	5	40
TORINO	22	26	87	69	72
VENEZIA	68	85	3	42	79

ENALOTTO

1 X X	X 2 2	2 2 1	2 1 2
Le QUOTE: ai 12 L. 148.501.200 agli 11 L. 2.892.900 ai 10 L. 242.600			